

## 1<sup>a</sup> PROVA

- Le relazioni nei gruppi e tra i gruppi: teorie di riferimento, strumenti e indicazioni di applicazione

## 2<sup>a</sup> PROVA

A) Il Candidato elabori un progetto di dimensione comunale relativo ad attività di prevenzione, rivolte a preadolescenti e adolescenti, a contrasto della criminalità che prevedano un loro coinvolgimento attivo, senza discriminazione alcuna, e che presentino caratteristiche di continuità, sistematicità e radicamento territoriale.

Il/la candidato/a elabori il progetto specificandone gli obiettivi, i soggetti coinvolti, gli strumenti e i metodi, i tempi di realizzazione, i costi e le verifiche, con particolare riferimento alle specifiche funzioni dello psicologo in tale ambito.

B) Un'associazione operante nel territorio di Parma manifesta la necessità di organizzare un innovativo servizio per la presa in carico dell'uomo maltrattante.

Il/la candidato/a elabori il progetto specificandone gli obiettivi, i soggetti coinvolti, gli strumenti e i metodi, i tempi di realizzazione, i costi e le verifiche, con particolare riferimento alle specifiche funzioni dello psicologo in tale ambito.

C) Il Consiglio di amministrazione di un'azienda metalmeccanica nella quale lavorano 120 operatori si rivolge ad uno studio di psicologia del lavoro e dell'organizzazione per l'aumento del numero di incidenti sul lavoro verificatosi nell'ultimo anno.

Il/la candidato/a elabori il progetto specificandone gli obiettivi, i soggetti coinvolti, gli strumenti e i metodi, i tempi di realizzazione, i costi e le verifiche, con particolare riferimento alle specifiche funzioni dello psicologo in tale ambito.

D) Il sindaco del Comune di Tabiano Terme (Parma) si rivolge all'unità di psicologia dell'Università dopo aver rilevato forti difficoltà da parte dei richiedenti asilo ospitati in un CAS (Centro di Accoglienza Straordinario) ad integrarsi con la popolazione locale.

Il/la candidato/a elabori un progetto di intervento finalizzato a migliorare l'integrazione dei richiedenti asilo specificando gli obiettivi specifici, le metodologie di intervento da adottare, gli operatori da coinvolgere e i servizi/istituzioni in cui realizzare l'intervento, le fasi e i tempi delle azioni, i costi e le verifiche con particolare riferimento alle specifiche funzioni dello psicologo in tale ambito.

### CASO 1

3. AROVA

Nabil ha lasciato il Pakistan circa 5 anni fa. Dopo varie peripezie si trova ora da più di un anno in un centro di accoglienza per richiedenti asilo in attesa di essere chiamato in commissione. Dopo una iniziale fase positiva nella quale aveva dato un'ottima impressione, i gestori lo descrivono come "sempre pronto a dare una mano", ha affrontato una fase discendente durante la quale si è progressivamente isolato dai connazionali e dagli altri ospiti del CAS. Sovente appare assente e qualche volta disorientato nel tempo e nello spazio pur non avendo mai creato problemi. Se interrogato lamenta cefalee, ma insiste nel dire che tutto è a posto; tuttavia gli altri ragazzi riferiscono che la notte si aggira nei corridoi della struttura, e per questo è diventato oggetto di scherno.

Individuate i nuclei problematici, i correlati costrutti e/o teorie di riferimento, le modalità di raccolta delle informazioni, una o più ipotesi diagnostiche, e le linee guida dell'intervento psicologico.

### CASO 2

Grazia è madre di due figli, si rivolge a voi perché preoccupata per la figlia minore Gloria (16 anni) che ha abbandonato la scuola superiore al primo anno, per problemi di rendimento scolastico aggravati dalle numerose assenze. La ragazza ha stretto una burrascosa relazione con un ragazzo, più grande di due anni, che la signora sospetta abbia problemi di tossicodipendenza, pur affermando di essere certa che la figlia "è contraria" all'uso di sostanze. Dopo un anno durante il quale Gloria ha frequentato solo la palestra 1 volta a settimana e ha passato quasi tutto il resto del tempo in casa, non sembra abbia progetti riguardo al suo futuro tranne il vago desiderio di "andare all'estero". E' decisamente sovrappeso, Gloria e Grazia si alimentano entrambe in maniera disordinata ed eccessiva e la mamma sospetta che la figlia metta in atto condotte di eliminazione, che Gloria nega. La notte spesso rimane per ore al telefono con questo ragazzo e durante il giorno appare svogliata, svolge di malavoglia e con fastidio i compiti di cura della casa che la madre tenta di assegnarle. Anche le sue frequentazioni sociali si sono ridotte e Gloria tende a mantenere amicizie con persone "problematiche" in quanto secondo la madre "si sente fallita". Il padre lavora molto quindi è poco presente a casa e ha problemi di salute, il suo atteggiamento oscilla tra il distacco e la "eccessiva severità" negando alla figlia il permesso di uscire. Il padre da anni dorme sul divano. Gloria non intende intraprendere un percorso di psicoterapia.

Individuate i nuclei problematici, i correlati costrutti e/o teorie di riferimento, le modalità di raccolta delle informazioni, una o più ipotesi diagnostiche, e le linee guida dell'intervento psicologico.

### CASO 3

La mamma di G., 11 anni, si presenta al Servizio di Neuropsichiatria su invio della scuola secondaria di primo grado. G. frequenta la prima e presenta seri problemi di profitto scolastico. Era stato seguito durante la scuola primaria per un ciclo di trattamento logopedico, per un disturbo di comprensione del linguaggio, svolto presso lo stesso servizio. Il nucleo familiare ha attraversato momenti fortemente critici, tra cui l'allontanamento della figura paterna e conseguente separazione, avvenuta quando G frequentava la terza. A seguito di questi eventi critici era stato interrotto il percorso di presa in carico di G.

Individuate i nuclei problematici, i correlati costrutti e/o teorie di riferimento, le modalità di raccolta delle informazioni, una o più ipotesi diagnostiche, e le linee guida dell'intervento psicologico.

### CASO 4

La direzione del personale di un'importante azienda ha rilevato in una delle sue filiali (circa 50 dipendenti) una serie di problemi: bassa qualità delle prestazioni degli impiegati, livello elevato di turnover e di assenteismo, costi di gestione troppo elevati.

D

SP

ARU

RE



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE  
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE  
IMPRESE CULTURALI

Dopo avere affidato un'indagine ad una società di consulenza sul clima organizzativo della filiale, viene confermata la situazione: il rapporto consiglia di approfondire l'analisi verificando i livelli di stress lavorativo.

Il/la candidato/a:

- esponga a grandi linee il modello teorico dello stress lavorativo che ritiene utile per guidare l'indagine;
- descriva gli strumenti che utilizzerebbe e quali aspetti valuterebbe;
- predisponga un intervento.